



Alla c.a. Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c. CHIMET Spa

ARPAT, dipartimento di Arezzo

OGGETTO: L.R. 10/2010 art.58. Richiesta di parere in merito alla modifica dei Reparti JA03 e JA04 del Settore affinazioni, presso l'impianto Chimet Spa di Badia al Pino, Via dei Laghi 31/33, Comune di Civitella Val di Chiana, Arezzo. **Parere di competenza**

In riferimento alla nota prot. 0486712 del 11/09/2024 e alla documentazione tecnica allegata, relativa alla necessità o meno di sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità la modifica in oggetto, si comunica quanto segue.

Premesso che:

l'installazione in oggetto della Società Chimet Spa è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Arezzo, con disposizione dirigenziale n. 204/EC del 30/12/2013, come da ultimo modificata dalla Regione Toscana con decreto n. 18818 del 21/12/2017;

con D.G.R. n.47/2019 è stata espressa dalla Regione Toscana pronuncia positiva di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e raccomandazioni sul progetto di ampliamento attività produttiva di recupero metalli preziosi;

con Decreto Dirigenziale n.853 del 27/01/2020, è stato escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art 19 del D.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di svuotamento della discarica per rifiuti non pericolosi CA0005 a servizio della installazione produttiva.

La modifica oggetto del presente parere si inserisce nel piano di razionalizzazione e di ammodernamento complessivo dello stabilimento e riguarda la realizzazione di una nuova stazione di frantumazione scoria del settore C, all'interno dello stabilimento della Chimet S.p.A.

La scoria verrà frantumata in maniera semiautomatica mediante macchinario che necessita di essere protetto sotto una tettoia. Questa sarà realizzata con struttura in acciaio a telaio.

L'intervento si rende necessario per la manutenzione straordinaria degli impianti e rientra all'interno delle previsioni del R.U. del Comune di Civitella in Val di Chiana, art. 32 "norme particolari per lo stabilimento della ditta Chimet", in quanto funzionale a garantire l'aggiornamento degli impianti tecnologici.



L'impianto e la tettoia di ricovero dello stesso saranno posizionati in uno spazio impiantistico interno allo stabilimento. Attualmente l'area in cui verrà posizionato l'impianto è già pavimentata in calcestruzzo poiché la zona è già destinata ad accogliere impianti esistenti, pertanto anche le opere di scavo saranno molto contenute.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis), nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art. 45 della LR 10/2010;
- l'art. 58 commi 2 e 3 della LR 10/2010;
- il punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. 19R/2017.

Dato atto che l'installazione in esame è già stata sottoposta a procedure in materia di VIA.

Visto che non vi è una modifica generale del layout dell'impianto ma soltanto di un'area circoscritta all'interno di alcuni reparti del Settore Affinazione e Settore C nell'ambito dell'ammodernamento complessivo dello stabilimento e di alcuni lavori di manutenzione straordinaria dello stesso; non vi è un aumento della capacità produttiva ma una diversa organizzazione di una porzione del ciclo produttivo.

La modifica non comporta variazione alle caratteristiche ed al funzionamento né potenziamento della installazione; non comporta ampliamenti, variazione di localizzazione o di tecnologia; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto. L'intervento inoltre non comporta introduzione di nuove emissioni in atmosfera né di nuovi scarichi idrici e non comporta alterazione del clima acustico all'esterno dello stabilimento.

Per tutto quanto sopra, si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di una installazione esistente.

Si ricorda al proponente di provvedere all'aggiornamento dei documenti di salute e di sicurezza, di cui al d.lgs. 81/2008, prendendo in esame la tutela degli addetti.

Si ricorda inoltre al proponente che è tenuto al rispetto delle prescrizioni, oltre che dell'atto autorizzativo, dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti in materia di VIA.

Si chiede al Settore Autorizzante di aggiornare l'ufficio scrivente in merito ai successivi atti autorizzativi, di competenza, relativi all'impianto in oggetto.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.



Il presente parere viene pubblicato sul sito web regionale, ai sensi dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Per eventuali chiarimenti si prega di contattare:

Arch. Francesco Valtorta (tel. 0554384231 e-mail francesco.valtorta@regione.toscana.it)

FV/AMDB

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 2016/679 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.